



SCOLA, BENVENUTO TRA NOI

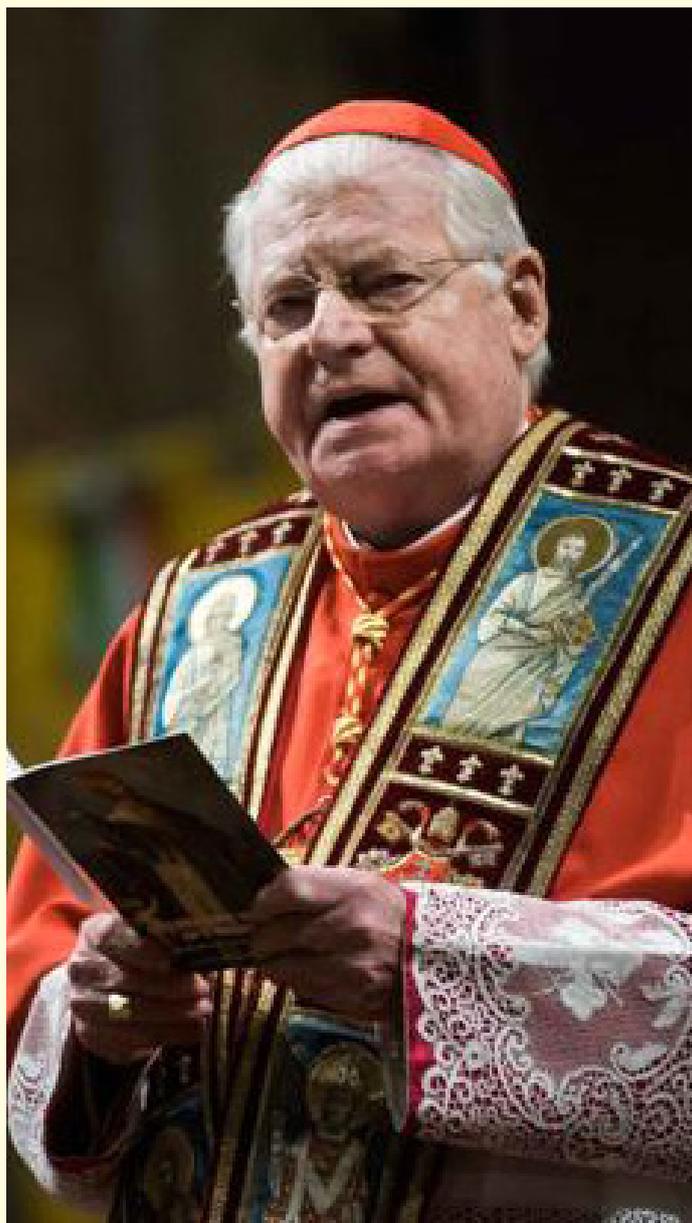
Il cardinale venerdì a Santa Maria Assunta

“Ho un popolo numeroso in questa città”

“Ho un popolo numeroso in questa città”. Questa citazione del libro degli Atti degli Apostoli appartiene ad alcuni versetti del capitolo 18, là dove si dice: “Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura, continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo e insegnava fra loro la parola di Dio”. Paolo è a Corinto e viene invitato da Gesù a non cedere a paure, reticenze, sconforto e minimalismo: il vangelo non puoi rinchiuderlo in angusti confini e stretti orizzonti, ma va portato dappertutto. C'è un popolo numeroso che ha fame e sete di quella “buona parola” che fa ardere il cuore e accendere la vita: Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto, per amore del Padre e degli uomini e donne di tutti i tempi, per farci contenti come Lui.

Questo è il “primo annuncio”, il Vangelo che siamo invitati a portare a tutti, ma anche a custodire sullo sfondo della nostra vita, a farlo diventare il filo rosso che anima di senso e speranza il quotidiano.

In queste prossime settimane e mesi la nostra Comunità Pastorale avrà l'opportunità di vivere momenti forti nei quali sentirci Chiesa, tornare alle radici della fede, esserne confermati: un “respiro ecclesiale” ampio, capace di spaziare dal nostro paese per allargarsi alla diocesi ambrosiana, fino alla Chiesa universale. La possibilità di incontro e ascolto della parola del nostro **Arcive-**



Il cardinal Angelo Scola incontra le Comunità del decanato della Valle Olona nella chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci venerdì 10 febbraio, ore 21.

scovo Angelo Scola venerdì 10 febbraio a Fagnano, e di **Papa Francesco il 25 marzo a Monza**, sono occasioni propizie per accogliere suggerimenti e incoraggiamenti, strade e piste da percorrere spediti per annunciare il Vangelo a quel “popolo numeroso”

che abita il nostro territorio. Tutti, piccoli e grandi, abbiamo bisogno di essere confermati nella fede e accompagnati nel cammino di Chiesa dai nostri Pastori; in questo nostro tempo e mondo che cambia così velocemente desideriamo accogliere l'invito “a non avere paura,

a parlare e non tacere” – proprio come l'Apostolo si sente dire dal Signore Gesù. Il nostro Papa e l'Arcivescovo sapranno illuminarci e aiutarci ad ascoltare lo Spirito per promuovere quei passi concreti e quelle scelte necessarie anche al nostro cammino di Chiesa diocesana, decanale e di Comunità Pastorale. La stesura del piano pastorale della comunità e del progetto educativo dell'oratorio saranno occasione per mettere a frutto tutto questo. In questo mese avremo anche l'opportunità di vivere le Giornate Eucaristiche (SS. Quarantore) dal 23 al 26 Febbraio: ci aiuterà nella predicazione don Davide Milanese, vicerettore del quadriennio teologico del nostro Seminario. Dunque questa esperienza ecclesiale che ci apprestiamo a vivere nei prossimi mesi, ci dia quella gioia di cui parla Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 3): “Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce l'amore infinito e incrollabile di Dio. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!”. È l'augurio che ci facciamo reciprocamente e che “spingiamo fino all'altra parte del mondo” anche al nostro carissimo don Mario, arrivato in Brasile, e (come leggerete più avanti) già tenacemente al lavoro...
Buon cammino a tutti.

don Federico Papini

IL VOLTO DELLA NOSTRA COMUNITÀ:

Questo il documento che viene presentato al cardinale Scola

1. TRE PARROCCHIE UNA COMUNITÀ

La Comunità Pastorale Madonna della Selva raggruppa le tre parrocchie di Fagnano Olona: San Gaudenzio (centro), San Giovanni Battista (frazione Bergamo) e Santa Maria Assunta (frazione Fornaci). L'avvio del nuovo assetto di Comunità Pastorale tra le tre parrocchie è avvenuto nel settembre 2008 dopo un adeguato cammino preparatorio seguendo le indicazioni della diocesi.

La nuova realtà ecclesiale opera nel comune di Fagnano Olona e fa parte del decanato Valle Olona. Fagnano Olona conta circa 13.000 abitanti così ripartiti nelle tre parrocchie: San Gaudenzio 6.555, San Giovanni Battista 2.676, Santa Maria Assunta 3.108. La comunità più "matura", antica e popolosa è quella centrale di San Gaudenzio. Quella più "giovane" è Santa Maria Assunta alle Fornaci, rione che ha registrato negli ultimi anni sia un forte sviluppo abitativo che l'arrivo di famiglie giovani. San Giovanni Battista ha radici antiche pur se di dimensioni demografiche più modeste. Il processo di unificazione delle tre comunità parrocchiali è stato agevolato anche dal fatto che la Comunità Pastorale coincide con l'intera realtà civica fagnanese, già bene integrata nelle sue componenti sociali, territoriali e culturali: un solo Comune e una sola Comunità Pastorale.

2. UN CAMMINO BEN GUIDATO

Il cammino di unificazione delle tre parrocchie è stato deciso dall'Arcivescovo e guidato dal Vicario episcopale di zona, sostenuto dal Decanato e portato avanti dai sacerdoti delle tre parrocchie con i tre Consigli Pastorali con saggezza, convinzione e pazienza. L'obiettivo era unire le forze per rendere più matura e incisiva la presenza cristiana nel paese. Tutti hanno colto le sinergie positive che ne sarebbero scaturite con le opportunità pastorali che si aprivano, pur nella consapevolezza delle difficoltà e resistenze che sono state affrontate e in parte risolte con grande spirito collaborativo. La Comunità Pastorale sta dunque muovendo i suoi primi passi con tutte le sue potenzialità e i doni spirituali, cer-

tamente anche con fatiche e lentezze inevitabili. La gente di Fagnano è buona, talvolta un po' lamentosa, ma comunque ben disposta ed affezionata ai suoi preti. In questi ultimi anni si percepisce chiaramente la sofferenza della Comunità per la mancanza di stabilità del clero: in 8 anni si è registrato l'avvicendamento di tre parroci e tre vicari parrocchiali incaricati della pastorale giovanile. Non è facile tratteggiare il volto preciso della Comunità Pastorale Madonna della Selva anche per il fatto che stiamo vivendo a livello ecclesiale un periodo di passaggio e cambiamento. Ci pare importante custodire e accrescere una sana elasticità mentale, progettuale e pastorale perché camminando insieme, aperti alla continua novità di Dio e al soffio dello Spirito Santo, possiamo crescere in disponi-

bilità e apertura anche ad accogliere proposte innovative. Dovremo imparare a considerare le diversità come ricchezza e opportunità di crescita sul cammino comune, mettendo in secondo piano campanilismi fuori dalla storia.

Nella nostra Comunità Pastorale c'è una volontà buona di accoglienza e sintonia con le indicazioni della diocesi e il magistero dell'Arcivescovo. Per cui ogni anno pastorale cerchiamo di fare nostri gli orientamenti e le indicazioni proposte, pur non nascondendo qualche difficoltà nell'assimilare e nel concretizzare i contenuti dei piani pastorali.

3. LE URGENZE

Il Progetto pastorale. Non è stato ancora pensato e redatto un Progetto pastorale per la Comunità stessa, né un proget-

FAMIGLIE ATTORNO ALL'ALTARE

Il sacerdote che ti aspetta davanti alla Chiesa per salutarti e consegnarti un preghiera, lo scambio della pace trasformato in un abbraccio, genitori che, come fossimo in una casa, apparecchiavano l'altare: questi sono alcuni dei gesti semplici ma significativi che la nostra comunità è stata invitata a vivere domenica 29 gennaio per festeggiare la Festa della Famiglia. Volevano essere un modo per ricordare a tutti i gesti quotidiani che si vivono in famiglia che rischiano di sembrare banali e scontati, ma che invece custodiscono e testimoniano il grande valore dell'accoglienza:

“Non ci sarà Chiesa credibile se non sarà Chiesa domestica”

salutarsi al rientro da casa, offrirsi di fare qualcosa al posto dell'altro quando lo vediamo stanco, invitare i compagni di classe dei figli, accudire i genitori anziani. Famiglia come primo luogo dove vivere e testimoniare l'accoglienza. Questo è stato anche il tema su cui le famiglie riunite nel pomeriggio hanno potuto riflettere e confrontarsi con momenti insieme guidati da don Federico, momenti di condivisione di gruppo e di coppia: lo stupore e la riconoscenza degli sposi nel sentirsi amati nonostante le imperfezioni, le fatiche di rinunciare a se stessi per amore dell'altro, la capa-

ECCO LE URGENZE E LE SFIDE APERTE

Il lavoro per rivitalizzare la presenza cristiana nel paese

to educativo per l'oratorio e la pastorale giovanile, nonostante la Comunità Pastorale operi da otto anni. La Visita pastorale ci consente di avviare un confronto fruttuoso per costruire il progetto.

Passare dalla convenzione alla convinzione. Nella nostra Comunità Pastorale abbiamo sempre coltivato l'impegno a fare sì che la fede passi "da convenzione a convinzione". La nostra realtà, almeno per quanto riguarda il mondo adulto e anziano, resta molto legata alle tradizioni: raccogliamo perciò la sfida dello scriba del Vangelo che sa trarre dal suo tesoro "cose nuove e cose antiche", per porle in sapiente equilibrio, così da non cancellare la storia della comunità, ma neppure chiudere le porte al futuro.

Rivitalizzare la presenza cristiana. Per quanto riguarda le

realtà ecclesiali presenti nelle nostre parrocchie non riscontriamo situazioni di tensioni o derive autoreferenziali. Notiamo piuttosto la perdita di incisività dovuta forse all'invecchiamento dei membri di queste realtà associative. Per cui riteniamo necessaria una loro rivitalizzazione perché possano mantenere un'autentica apertura alla Chiesa e al territorio.

4. LE SFIDE

La famiglia. La sfida che riteniamo più urgente come Comunità Pastorale è quella di riuscire a coinvolgere maggiormente le famiglie e gli adulti per una proposta di fede e un cammino di vita cristiana sistematico nel tempo e non legato a interventi sporadici o occasionali. Riteniamo importante offrire momenti formativi specifici per

favorire la crescita spirituale, umana e pastorale di tutti coloro che sono impegnati a dare un servizio nella comunità. Il rapporto positivo e collaborativo tra clero e laici, superando incomprensioni, è fondamentale. Bisogna coltivare relazioni buone e feconde per far crescere ancora di più una vera collaborazione, comunione, corresponsabilità.

I giovani. Ci sta particolarmente a cuore il cammino della Pastorale giovanile e la realtà dei nostri oratori: questo è un mondo in continuo dinamismo ed evoluzione, caratterizzato dalla presenza oltre che del mondo giovanile, delle famiglie, educatori, animatori, operatori nei diversi servizi. Tutto ciò demanda cura e coordinamento, formazione e collaborazione con il Decanato in linea con le indicazioni dell'Arcivescovo e della Pastorale giovanile dio-

cesana. Nella cura della Pastorale giovanile la comunità adulta ed educante dovrebbe, a nostro giudizio, fare leva su alcuni imprescindibili pilastri:

- una proposta spirituale e formativa di qualità e di spessore.
- l'offerta di momenti ed esperienze di vita comune e fraterna.
- l'attenzione al servizio e ai poveri.

La carità. La nostra Comunità investe molte energie in campo caritativo nell'attenzione ai poveri e alle persone in condizioni di sofferenza e marginalità, con proposte e iniziative che incidono sul tessuto sociale e civile del paese. Ci sembra importante che le persone coinvolte nel servizio caritativo della Comunità nelle sue molteplici forme, siano supportate con un'adeguata formazione spirituale specifica, per poter vivere la carità con intelligenza, sensibilità e attenzione mirata alla persona e ai nuovi problemi.

Nell'affrontare queste sfide, sono da incentivare proposte formative e pastorali a livello decanale e diocesano. Come pure sono da sostenere e inventare nuove forme di collaborazione, confronto e proposta in sinergia con le altre realtà istituzionali e associative locali: amministrazione comunale, servizi sociali, scuola, associazioni di volontariato.

NEL SEGNO DELL'ACCOGLIENZA

cità della famiglia di farsi carico anche degli altri in difficoltà, l'importanza del dialogo e della preghiera insieme per poter avere la forza di accogliere l'altro e gli altri. "Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore... È questa la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni...Gesù è lì" ci dice Papa Francesco. Soprattutto la consapevolezza che la famiglia con la grazie del matrimonio ha la straordinaria potenza di essere il luogo della vita, dell'insegnamento e della testimonianza: "Dalla rela-

zione familiare che due coniugi fanno instaurare prende vita la Chiesa. Non ci sarà Chiesa credibile se non sarà Chiesa domestica". Trascorsa la festa, resta la consapevolezza che incontrare

"La grande missione della famiglia: fare posto a Gesù"

le altre famiglie e confrontarsi insieme possa essere una bella opportunità di crescita. Per farne esperienza la comunità durante l'anno propone altre occasioni aperte alla partecipazione: il percorso degli incontri mensili del gruppo famiglie e ad agosto la proposta di qualche giorno di vacanza insieme.

Commissione di pastorale della famiglia

*La Comunità Pastorale
MADONNA della SELVA*

DON MARIO IN BRASILE:

Prima lettera dalla missione: ho incominciato

Carissimi fratelli e sorelle della nostra Comunità Pastorale Madonna della Selva.

Ringrazio don Federico, ringrazio tutti voi, per il modo solenne e gioioso, direi affettuosamente fraterno, con cui avete voluto ricordare i miei 50 anni di ordinazione presbiterale, aiutandomi a chiedere perdono al Signore per i miei peccati e a ringraziarlo per i suoi doni di grazia.

Sono stati momenti belli, di fede, di spiritualità, di partecipazione umana.

Resi ancora maggiormente significativi dal cordiale accompagnamento alla mia scelta di venire qui in Brasile: avete compreso il senso di questo passaggio nella mia vita e, anche qui, mi avete aiutato a viverlo. Come non ricordare con gratitudine e gioia, al di là della solennissima celebrazione di S. Gaudenzio, la veglia di preghiera che abbiamo vissuto insieme sabato sera?

Vorrei ringraziare in special modo, insieme a don Federico (lo avete capito tutti con che amicizia fraterna mi ha accompagnato), il diacono Cristoforo e la sua famiglia, che mi hanno aiutato in ogni modo possibile; poi il diacono don Alessio (lo accompagno con la preghiera nel suo cammino verso l'ordinazione presbiterale) per la simpatia che mi ha sempre manifestato, i confratelli Padre Aurelio (come gli brillavano gli occhi quando gli ho detto che sarei venuto in Brasile!) e don Matteo, al quale auguro di poter fruttuosamente portare a termine il suo studio sul Vangelo di Marco.

Ma poi davvero tutti: coloro che mi hanno promesso un ri-



Don Mario emozionato al check-in della Latam all'aeroporto di Malpensa in partenza per il Brasile la sera di mercoledì 25 gennaio. Lo accompagnano il parroco don Federico Papini, il diacono Cristoforo Biffi con la moglie Piera e la figlia Carlotta.

cordo nella preghiera (ci conto) e coloro che mi hanno offerto delle somme di denaro per questa parrocchia di Arame. A questi in particolare dico che le loro offerte, unite a quelle delle altre parrocchie che ho salutato, arrivano in un momento di bisogno e sono una vera provvidenza: la crisi economica morde anche in Brasile e il governo federale ha avviato una politica di "austerità" e si sa che chi ci va di mezzo sono sempre i più poveri.

Ricordo che era il tema del testo di San Paolo letto proprio nella festa di San Gaudenzio che abbiamo celebrato insieme: Gesù che si fa povero per arricchire noi ci mostra la via per contribuire a diminuire le disuguaglianze.

Quindi grazie! Io sono arrivato in modo "abbastanza regolare" superando qualche informazione erronea negli aeroporti, sono in buona salute e spero di ovviare nei prossimi giorni alle difficoltà di

uso delle "reti" che localmente non funzionano granchè bene, in modo da comunicare con una certa regolarità.

Qui siamo in estate e fa caldo, ma non in modo eccessivo per ora: la stagione delle piogge si sta comportando bene quest'anno e ciò comporta sia un bel verde sulle colline intorno (a settembre era tutto secco, quasi bruciacchiato), ma soprattutto la crescita regolare dell'erba per i pascoli e quindi un andamento più proficuo dell'allevamento, per cui le mucche non sono più "pelle e ossa e costole sporgenti" come a settembre; sia anche una temperatura moderata dagli acquazzoni che portano notti abbastanza fresche e un certo sollievo pure durante il giorno. Sembra davvero che le cose qui siano rovesciate: a settembre (ultimo mese dell'inverno) il caldo era maggiore di adesso, che siamo al primo mese dell'estate! Spero che nella Comunità Pastorale Madonna della Selva

tutto proceda per il meglio e vi ricordo nella preghiera; sono certo che voi accompagniate allo stesso modo la mia attività pastorale qui. Cercherò di raccontarne qualcosa in un prossimo scritto.

Saluto tutti con affetto fraterno.

don Mario

Brasile, 29 gennaio 2017

**I SALUTI DELLA
COMUNITÀ NELLA
FESTA DEL 50°
Alcune testimonianze
nella celebrazioni di
saluto a don Mario**

**DON ANTONIO
NOVAZZI** - Commissione missionaria della diocesi (21 gennaio)

"Don Mario è un grande dono che la comunità di Fagnano fa alle comunità del Brasile. La Chiesa italiana e quella brasiliana ve ne saranno riconoscenti.

Tutta la Chiesa di Milano sa di don Mario in partenza per il Brasile, lo ammira e lo ritiene un dono per

"MA NON VI DIMENTICO" il mio lavoro pastorale. "Vi ringrazio tanto"

tutti. Forse non per voi perché lo perdetevi, ma quando parte un sacerdote per la missione è un dono per la comunità che lo riceve ma lo è anche per la comunità che lo invia, per voi fagnanesi."

DON MARIO - Veglia di preghiera - Sabato 20 Gennaio

"Sento Dio vicino. Sento l'esigenza, come San Paolo, che Dio converta anche me. Abbiamo bisogno di risollevarci e andare avanti nella vita convinti di essere "raggiunti dalla misericordia di Dio" come dice Papa Francesco.

Mi sono lasciato guidare da Dio anche in questa decisione di spendermi per la missione in Brasile. Quando chiesi al cardinale Montini, da giovane prete, di lasciarmi partire per la missione, lui mi disse di restare a servire la diocesi. Così ho sempre accettato di servire la diocesi nelle parrocchie che l'arcivescovo mi indicava. Il giorno che il cardinale Scola propose a noi preti "anziani" di regalare gli ultimi anni della nostra vita a qualche missione nel mondo, mi sono detto: un po' di salute ce l'ho, la passione per la chiesa anche, la voglia della missione la coltiva da quando ero prete novello, mi offro per il Brasile. E così eccomi pronto a partire. Ho visto il posto, ho incontrato i sacerdoti che là operano, mi sento di rimettermi in cammino sulla nuova strada che il Signore mi indica. Accompagnatemi con la preghiera, ne sento tanto bisogno. Chiedo solo di riuscire a portare alle persone che incontrerò, quello che il Signore desidera dare loro."

MONS. GIAMPAOLO CITTERIO - Vicario episcopale della zona IV (22 gennaio)

"Grazie alla comunità fagnanese che mi offre l'occasione per vivere insieme questo momento intenso

di Chiesa festeggiando don Mario per il suo 50° di sacerdozio per l'imminente partenza come missionario "fidei donum" in Brasile.

Carissimo don Mario, ti ringrazio a nome di tutta la zona pastorale che tu hai servito in tanti anni di ministero. Ti ringrazio anche a nome del cardinale Angelo Scola, del vicario monsignor Mario Delpini e di tutti i sacerdoti. Ammiriamo in te la capacità di metterti in gioco nonostante l'età. Ci testimoni che anche a 75 anni si può rimettersi in cammino per testimoniare a popoli lontani la gioia del Vangelo. Ci comunichi la gioia di appartenere alla chiesa universale, la bellezza della fede e della carità. Ti accompagniamo con la preghiera e l'incoraggiamento e ti aspettiamo ancora in questa tua comunità fagnanese e diocesana."

DON FEDERICO - Festa Patronale e 50° (22 gennaio)

"E' stato bello vivere con te questo primo periodo della mia permanenza a Fagnano. Sei il primo prete che ho accompagnato all'ospedale dopo la brutta caduta che hai avuto proprio durante gli esercizi spirituali. Sei stato il primo prete ce ho soccorso nell'incidente stradale quando hai sfasciato l'auto senza farti miracolosamente nulla. Sei un prete dalla cultura enciclopedia e dalle conoscenze raffinate nel campo storico, artistico, biblico tanto da intimidirci quando parli. Sei l'unico prete che assomiglia a Babbo Natale con capelli lunghi e barba bianca, un missionario stampato. Sei l'unico prete, con il compianto don Giovanni, che gira in bicicletta al freddo e al gelo. Sei l'unico sacerdote che a 75 anni fa le valigie e parte per la missione, perlopiù nel lontano Brasile. Sei l'unico al quale potevo chiedere tutto anche la casistica più contorta sui sacramenti, consensi e matrimoni. Sei un modello asso-

luto di dedizione pastorale, straordinariamente innamorato di Dio e della Chiesa.

... Don Mario, devi proprio partire? Grazie di tutto, ti sommergiamo con il nostro affetto. Resta come sei e vai con Dio."

DON MARIO - Festa

Patronale e 50° (22 gennaio)

"Dio si prende cura di noi e lo fa attraverso persone che lui stesso ci mette a fianco. Questo è il pensiero che oggi voglio consegnarvi in questa solennità di San Gaudenzio, davanti all'intera comunità parrocchiale e civile riunita nella chiesa dedicata al patrono. San Paolo ci chiede di aprirci alla carità, meglio di utilizzare i nostri beni per fare uguaglianza. Il Vangelo con la moltiplicazione dei pani di dice che Dio si prende cura del suo popolo. San Gaudenzio e tutti i Padri della Chiesa del suo tempo hanno amato le loro comunità credendo che la fede vissuta poteva far crescere la società intera. Ha difeso i fedeli dalle eresie in particolare quella ariana che negava l'umanità di Cristo. Invece la fede dice che Gesù è il Figlio di Dio egli si è incarnato per rimanere per sempre con noi.

Vi raccomando: abbiate la consapevolezza che Dio ci vuole bene ed ha inviato suo Figlio per essere sempre accanto a noi. Vi invito ad accrescere la solidarietà personale e sociale come segno di fraternità vissuta. Tutto questo vivetelo come Chiesa, come famiglia di Dio. Queste stesse priorità le voglio portare con me in Brasile. E porto anche voi tutti con tanto affetto e la preghiera per tutti.

DON MARIO - Vespero (22 gennaio)

"Vado come una goccia d'acqua nel mare, il mio aiuto sarà minimo ma vi assicuro che mi dedicherò con ogni sforzo a costruire rapporti fraterni

nelle comunità di base. Voglio camminare con loro dimostrando che siamo tutti figli di Dio.

Quanto a Fagnano, qui resta la mia residenza, qui lascio i miei libri e le mie poche cose, qui voglio ritornare quando metterò piede in Italia. Perciò vi lascio con questo augurio: cresciamo come comunità unita e in comunione, come comunità missionaria "in uscita" come ci chiede papa Francesco."

SACERDOTI E RELIGIOSI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

"Don Mario tutti lo abbiamo conosciuto e amato da subito (come si fa a non volergli bene?) per la sua profonda fede, l'intelligenza sveglia e penetrante, la capacità di spiegarti le cose anche più complicate, la cultura enciclopedica, la memoria precisa di date, eventi, citazioni bibliche, i documenti del magistero.

Ci piace evidenziare la sua sensibilità liturgica e la cura nella celebrazione dei sacramenti segno di un amore vero al Signore. La sua umanità, la sua semplicità, il sorriso stampato sul volto sempre nel vivere le relazioni con tutti, giovani e adulto, anziani e malati.

Grazie don Mario per la tua testimonianza e la tua presenza tra noi. Grazie perché con questa tua scelta per la missione sei per noi un segno potente.

Ci fidiamo del Signore e a Lui ti consegniamo con affetto grande, mentre ti festeggiamo anche per il traguardo dei 50 anni di sacerdozio. Aspettiamo con le braccia aperte il tuo ritorno, la tua casa è qui da noi. Ti affidiamo al Signore che ti ha scelto per portare ad altri la sua Parola."

**POESIE DIALETTALI
PER DON MARIO**

A pagina 10

EDUCARE ALLA FEDE, FONDAMENTO

Esperienza formativa proposta agli educatori nel mese

San Giovanni Bosco, riguardo al tema dell'educazione dei ragazzi, diceva così: "L'educazione è una cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito incerto. Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati." In ogni cosa che facciamo della nostra vita è necessario metterci il cuore, la passione, la fede, e se faremo così la nostra vita e quella degli altri sarà più bella, perché si sceglie di investire il nostro tempo scegliendo bene, e scegliendo il Bene, così come ci ricorda il tema dell'oratorio invernale di quest'anno. Inoltre fede, passione, cuore, sono gli ingredienti che non possono mai mancare nella missione educativa, in particolare in quella dei ragazzi.

Dentro questa prospettiva fin dal mese di ottobre io e don Federico abbiamo preso in considerazione la possibilità di riservare il mese di gennaio alla formazione degli educatori, sospendendo gli incontri di catechesi per tutto il mese. Siamo infatti convinti che l'educazione dei ragazzi, sia spirituale che umana, sia una questione primaria e fondamentale per la vita di una comunità cristiana, in quanto questi ragazzi sono il futuro, la speranza per la nostra Comunità pastorale e direi anche per la Chiesa stessa. Si intuisce quindi l'importanza della missione che è stata affidata agli educatori, quella di essere innanzitutto loro stessi degli autentici discepoli di Gesù, testimoni coraggiosi del Vangelo di salvezza, giovani che si impegnano per la comunità cristiana e la edificano; il loro compito educativo non è solo quello di preparare gli incontri di catechesi, oppure di fornire ai ragazzi dei semplici contenuti dottrinali o morali, ma loro stessi sono quella luce posta sopra il monte per illuminare il vissuto dei più piccoli, aiutando loro a prendere in mano la vita e a farne un capolavoro, corrispondendo alla vocazione a cui Dio li chiama: vedendo i propri educatori, un ragazzo dovrebbe poter dire che la vita e la fede valgono la pena di essere vissute, perché ne ha visto nei suoi educatori una realizzazione attraente.

Nel concreto abbiamo scelto di proporre due incontri di formazione, il primo a livello di tutto il decanato Valle Olona e il secondo a livello di Comunità pastorale, ed entrambi gli incontri sono stati pensati e realizzati nella nostra comunità fagnanese.

Il primo incontro, che si è svolto sabato 7 gennaio, ha visto la partecipazione di circa 60 educatori, e abbiamo invitato come relatore don Ugo Lorenzi, docente di teologia pastorale, omiletica e catechetica presso il seminario arcivescovile di Milano. Il tema dell'incontro "Educare: sfida, avventura, responsabilità!" richiama molto bene la complessità dell'essere educatori al giorno d'oggi, in una società e cultura segnata da tante fatiche, fragilità e contraddizioni, soprattutto a livello di valori proposti dalle diverse agenzie educative (famiglia, scuola, sport, comunità cristiana). La questione educativa diventa al giorno d'oggi una vera e propria sfida sia per noi stessi che per i ragazzi che ci vengono affidati, un'avventura da vivere con serenità e gioia perché in tutto questo è il Signore ad essere il protagonista, capace di colmare anche le nostre inevitabili mancanze o limiti; educare, infine, è anche una responsabilità, è una cosa seria, che

IL CARNEVALE INSIEME, RAGAZZI E F



Il Carnevale ambrosiano dei ragazzi, quest'anno ha come slogan C...
zi sono invitati a riflettere sul tema del turismo, con lo slancio e le...
che aveva come sfondo proprio quello del viaggio. L'anno 2017 è...
pegno di promuovere le bellezze e le singolarità presenti in ogni c...
della giustizia nel mondo. Anche nella nostra Comunità pastorale...
preparaci bene al Carnevale saranno date prossimamente ulterior...
lissima giornata! Non perdere di vista questa bellissima occasione

non si può prendere sotto gamba o affrontare con superficialità, ed è per questo che è necessaria una vera e propria formazione a 360°, che aiuti gli educatori a svolgere un servizio attento e qualificato, in cui la fede e i valori cristiani siano sempre il nucleo incandescente di ciò che si vive e si vuole trasmettere ai più piccoli.

Nel primo incontro di formazione si è ragionato proprio su queste considerazioni e don Ugo, in maniera molto semplice ma estremamente efficace, ha messo in luce le caratteristiche, i bisogni e le attese, i punti di forza e le fatiche dei ragazzi per ogni fascia di età, dai preadolescenti fino ai giovani. Dopodiché si è vissuto un momento di laboratorio/confronto a gruppi, in cui ciascun educatore ha potuto raccontare la sua esperienza educativa, a partire anche da quanto detto da don Ugo. La giornata è poi proseguita con una veloce merenda e da un momento intenso di lectio divina a partire da un famoso episodio evangelico, quello dei due discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35), e anche in questo caso don Ugo ha saputo mettere in luce come Gesù sia stato un vero e proprio educatore, svelando la sua vera identità ai due viandanti non subito, ma alla fine,

E FUTURO DI UNA COMUNITÀ VIVA

se di gennaio. La bellezza di un servizio alla Chiesa

FAMIGLIE FANNO FESTA IN MASCHERA



DRAtour e si svolgerà sabato 4 marzo. In questa occasione i ragazzi e le ragazze hanno vissuto momenti di provocazioni che ci sono state offerte in questo oratorio estivo, che è stato infatti dedicato dall'ONU al turismo sostenibile, con l'immersione nella cultura e in ogni popolo, per favorire il rafforzamento della pace e della fraternità. Siamo pronti a prepararci e a vivere questo appuntamento! Per maggiori informazioni, e se ci diamo tutti da fare uscirà davvero una bellissima serata, io e don Federico ti aspettiamo per sfilare insieme a noi! (d.A.)

nello spezzare del pane, dopo che essi hanno compiuto un autentico cammino di fede. La serata si è conclusa con la celebrazione del Vespri presieduta da Mons. Gianpaulo Citterio, Vicario episcopale della nostra zona pastorale, e da una buonissima cena, preparata da alcuni collaboratori delle nostre parrocchie, che ringrazio personalmente per la loro disponibilità e passione.

Il secondo incontro di formazione, questa volta a livello di Comunità pastorale, si è svolto domenica 15 gennaio sul tema "Educatori non si nasce, lo si diventa!". In questo caso io e don Federico abbiamo pensato di puntare l'attenzione non sui ragazzi da educare (su questo ci aveva pensato già don Ugo) ma sul profilo dell'educatore, arrivando ad affermare in ultima istanza che la missione educativa si connota come una vera e propria vocazione che trasforma e trasfigura tutta la vita della persona. Per questa ragione l'educatore dovrà imparare a pensare al suo compito educativo non più a livello parrocchiale ma a livello di Comunità pastorale, dovrà avere uno sguardo attento sulla realtà in cui vive cercando di scrutare i "segni dei tempi" all'interno della nostra società, dovrà arricchire

sempre di più la propria vita spirituale attraverso la partecipazione libera e convinta alla S. Messa domenicale, l'accostarsi regolarmente al Sacramento della Riconciliazione, la preghiera quotidiana, la possibilità di un confronto con un sacerdote, la partecipazione attiva e l'impegno all'interno della comunità cristiana. Dopo il momento formativo sui temi appena citati abbiamo vissuto un bellissimo e fruttuoso momento di condivisione e scambio di idee ed è emerso, soprattutto dagli educatori più grandi, l'apprezzamento per queste occasioni di formazione, che non si facevano più da anni. Dall'altra parte io e don Federico abbiamo sottolineato l'importanza e la bellezza della missione educativa, ringraziando gli educatori per il loro prezioso servizio, e dicendo loro che non sono stati scelti a caso per svolgere questo compito, e che il loro essere educatori è una responsabilità che hanno assunto non solo nei confronti dei sacerdoti ma davanti e per la comunità cristiana.

Per quanto riguarda la formazione degli educatori posso formulare un giudizio molto positivo, riscontrando pareri favorevoli sotto tutti i punti di vista, anche se purtroppo non tutti gli educatori vi hanno partecipato. Anche la scelta di sospendere gli incontri di catechesi nel mese di gennaio ha mostrato come gli educatori non sono andati in vacanza, ma hanno preso del tempo per lasciarsi educare, formare, perché hanno capito che dentro questa missione si gioca la loro vita e quella dei ragazzi, così come si edifica la fede e si pensa al futuro della nostra Comunità pastorale.

Educare è una grande sfida ed è la priorità, l'aspetto più importante per una comunità cristiana, ed è per questo che di comune accordo io e don Federico abbiamo scelto di essere presenti entrambi, nei limiti del possibile, a questi incontri di formazione, che abbiamo pensato e realizzato sempre insieme. Siamo convinti infatti che solo insieme i sacerdoti, ciascuno con i propri carismi e singolarità, possono rendere credibile una proposta come questa, e da qui e per i prossimi anni le grandi scelte a livello di oratorio e di comunità pastorale verranno prese sempre insieme. La formazione degli educatori diventa perciò una realtà da cui non si può tornare indietro, vista la sua importanza e pregnanza, con l'auspicio per i prossimi anni di incrementare momenti come questi, sia a livello di formazione vera e propria, sia a livello di condivisione e dialogo. Il vero educatore è colui che innanzitutto si lascia educare, per offrire poi ai ragazzi un servizio più efficace e qualificato! Da parte mia e di don Federico possiamo affermare che tutto ciò si è realizzato, che qualcosa si è mosso, e ora, con la gioia, passione e fede è possibile ripartire con il piede giusto per la seconda parte dell'anno! A livello educativo e di pastorale giovanile, così come per tutto ciò che riguarda la vita delle nostre parrocchie, in questi mesi si è pensato e fatto davvero tanto, e molte realtà e iniziative stanno ripartendo, ma c'è ancora molto da fare. In questa missione pastorale io e don Federico siamo convinti che la cosa importante da fare sia lavorare bene, con semplicità e umiltà, e lavorare insieme. Su questo c'è la stiamo mettendo tutta, e siamo contenti di donare la vita per queste comunità: continuate a pregare per noi, ne abbiamo bisogno!

Don Alessio

CATECHISMO DEI BAMBINI, IL NUOVO PERCORSO

Le nuove direttive della diocesi su Confessione, Prima Comunione e Cresima

La nostra comunità sta seguendo il nuovo cammino di catechesi per i bambini dell'iniziazione cristiana che comporta alcuni cambiamenti e molte sono le voci che circolano tra genitori, nonni e amici, alcune corrette, altre confuse. Facciamo allora un po' di chiarezza.

La diocesi di Milano ha definito un nuovo percorso di catechismo per i bambini delle elementari. La nostra comunità, in obbedienza al Vescovo e ritenendo il percorso valido, ha deciso di seguire questo cammino già a partire dallo scorso anno catechistico. Il percorso è sempre di 4 anni, ma a partire dalla seconda elementare e fino alla quinta, nei quali si ricevono i sacramenti della Confessione, Comunione e Cresima. Il percorso di catechesi per pre-adolescenti inizia già dalla prima media e durerà tre anni, fino alla terza media.

Il nuovo percorso di catechesi non poteva essere seguito dai bambini che avevano già iniziato il catechismo nel "vecchio" modo, perché la preparazione ai sacramenti è di durata diversa. Perciò, come comunità, l'anno scorso si è deciso che i bambini di quarta e quinta elementare e di prima media avrebbero continuato a fare catechismo col vecchio sistema; invece sia i bambini di seconda che quelli di terza elementare avrebbero iniziato il catechismo secondo il nuovo percorso. Nello specifico, il nuovo percorso prevede che i primi due anni di catechismo siano solo di conoscenza e preparazione, mentre durante il terzo anno di catechismo si riceveranno sia la Confessione, sia la Prima Comunione, e nel quarto anno si riceverà la Cresima.

In virtù di questo, i bambini della classe 2007 (che stanno frequentando la Quarta Elementare) e quelli della classe 2008 (che stanno frequentando la Terza Elementare) stanno percorrendo il secondo anno

di catechesi e perciò dovranno aspettare il prossimo anno 2018 per ricevere la Prima Confessione e la Prima Comunione.

Grosse novità dunque nella nostra comunità: i bambini di terza elementare non riceveranno la prima Confessione e quelli di quarta elementare non riceveranno la Prima Comunione; quest'anno vivremo solo la Cresima dei ragazzi di Prima Media, il prossimo 21 maggio 2017, dal Vescovo Pierantonio Tremolada.

Il vecchio percorso non è di serie B rispetto al nuovo, i contenuti ovviamente non cambiano, ciò che cambia è il modo di fare catechismo e le tempistiche.

Modo: non deve essere più una lezione scolastica, ma un incontro di esperienza tramite video-immagini al computer, letture animate, narrazioni, teatro, giochi a tema, preghiere comunitarie e micro-celebrazioni in chiesa o davanti alla statua della Madonna, dialogo e preghiera con i bambini e, se e quando possibile, con i genitori. Dunque un catechismo più di movimento, più di preghiera alla portata dei bambini. Per i catechisti è stato un gran cambiamento, per certi aspetti stimolante, per altri più complicati ma una cosa che ci hanno insegnato è di non lavorare da soli ma insieme, così unendo le nostre forze e le nostre capacità, stiamo facendo un catechismo davvero innovativo.

Tempistiche: il primo anno è di incontro con Dio e con Gesù, il secondo è l'anno per seguire Gesù e imparare da lui, come ha fatto l'apostolo Pietro e arrivare così al terzo anno pronti e desiderosi di incontrarlo, durante la prima Confessione e la prima Comunione. Ricordiamoci di pregare per i nostri bambini dell'iniziazione cristiana.

Claudia Cattaneo



Monsignor Giampaolo Citteriero vicario episcopale della zona IV con il decano don Giuseppe Lazzati hanno partecipato all'incontro dei catechisti del decanato (27 gennaio), introdotto dal parroco don Federico Papini. Sono stati approfonditi i temi del percorso del catechismo dell'iniziazione cristiana. Nella foto il gruppo di Fagnano.

LA BELLEZZA DI CANTARE LA FEDE

Il Coro giovani Madonna della Selva ha animato due serate sul Natale



I componenti del Coro giovani Madonna delle Selva con il maestro Michele Zanella, l'organista Marco Giudici e lo speciale trombettista il diacono don Alessio Macari nella Chiesa di Santa Maria Assunta (sopra) e in San Lorenzo di Parabiago (a lato).

Il coro è formato da giovani della Comunità Pastorale Madonna della Selva che hanno la passione di trasferire sullo spartito musicale la loro esperienza di fede e l'amore per la comunità. Il gruppo accoglie volentieri chi volesse affiancarsi per vivere queste belle esperienze.

Per riprendere e consolidare l'esperienza già presentata l'anno scorso in occasione dell'Epifania anche quest'anno nel mese di dicembre il nostro Coro Giovani ha proposto alla Comunità Pastorale un concerto meditazione improntato sui tre pilastri principali del tempo natalizio: l'Avvento, la venuta e la manifestazione.

Il concerto dal titolo "Nella notte un canto risuonò" si è tenuto domenica 11 dicembre, alle ore 21.00, nella chiesa di Santa Maria Assunta. La proposta musicale è

stata arricchita da alcuni spunti meditativi sui vari temi della Parola, della testimonianza e dell'accoglienza. La serata è stata caratterizzata da un'attenta alternanza di testi profetici, evangelici e poetici con brani strumentali classici e brani corali tradizionali eseguiti in varie armonizzazioni alcune delle quali composte per l'occasione. Infatti quest'anno oltre al coro era presente una piccola sezione strumentale, comprendente oltre all'organo e chitarra anche un flauto, un clarinetto, una tromba, un

violoncello e percussioni, che ha arricchito l'esperienza musicale del pubblico e ha unito in un unico ensemble giovani cantanti e musicisti di paesi limitrofi.

Un'esperienza importante questa per un gruppo di giovani e adolescenti che in un coro non solo imparano a lavorare assieme, senza individualismi, ma sperimentano la bellezza, il fascino della musica. Infatti essa è un'arte capace di coinvolgere persone diverse, con capacità differenti, e realizzare qualcosa di bello e unico, una magia

che si ripete e cambia ogni volta che si esegue un canto.

Inoltre, il coro ha avuto la possibilità di vivere un'altra esperienza accrescente dal punto di vista dell'unità e che ci ha permesso di "rendere testimonianza" anche al di fuori della nostra Comunità, essendo protagonista di una replica all'inizio di gennaio nella Chiesa di San Lorenzo a Parabiago molto apprezzata dal pubblico locale e dai fagnanesi che l'hanno sostenuta in questa trasferta!

Michele Zanella

UN SIMAPTICO SALUTO

DON MARIU

*Génti, nön da Fagnàn, m'henn ciapà da mira,
ma piazzan i predi bravi
e gh'ha mettan subitu 'l sciampen par puramai via,
inscì mi gh'ho su un gràn da fà
par faghi a tüti a puesia da ringrazià a nom daa Comunità.*

*'l Spiritu Santu al gh'ha tropu da lauu:
meti da chi, tià via da là,
manda a nön predi négar a vutà,
manda là i bianchi a sumanà.*

*DON MARIU, a facia da missionari propri ti gh'ha l'è già:
cavèi longhi, barba bianca
pròntu inscì a vess cun i brasilian subitu miscià,
pròntu a scultà, pròntu a insegnà,
pròntu i manighi a rimbucà,
pròntu a fà, a fà, a fà.*

*Pochissim in mezu a nön see staa,
assee da gustà i tò predighi bôn d'illuminà,
i spiegazion dutrinal illustrà cun tanta semplicità.
E ... parlemm no de Milan, dul Dom, Sant'Ambros,
parché par a tò cultura elevà tuti tè incantà
tantu che 'l pelegrinagiu henn duù bissà.*

*Da certu DON MARIU, a desfan no a tò cà,
la lasan cumè l'è piantà
paché tè prometù, dopo trii ann, a Fagnàn turnà
ma stramisas no, da ficiu mènga ta femm pagà!*

*Ta stiman tantu DON MARIU e t'auguran
una stràa drizza, senza bögi, una stràa spianà,
sempar dul Signür cumpagnà.
'Sto Signür che già par 50 ANN al sò servizi see stà.
Dul restu, sempar l'è LÜ che in mission t'ha ciamà.
E dumà mo, a 75 ann sunà
felicemente ul tò "sì" tee podù pronucià.*

*Curagiu DON MARIU,
ta ringraziam e ogni bèn ta voeran augurà.
Però atentu, "parola l'è parola", te podi no sgaràa,
te fé pecà, tè da rincasà!*

Perciò auguri e a presto DON MARIU!

Pinuccia Bossi

CIAO DON MARIO

*Caro don Mario,
scusami, se ta parlu inscì a la bõna,
cunt ul nostar dialettu da Fagan Ulona.
'Sta mattina m'è vegnì in menti
da scii quattar righe da 'sta puesia,
par salutadi dal mumentu che da Fagnan tea andà via.
Però prima, ta fò una dumanda:
"Ma, tea propri andà?
Ti pòdi nò a cambià tò decisiòn?"
Sa guardu a tò faccia e a tò espression,
a cumprendu benissimo, che inscì a l'è a tò decisiòn.
Ma, davanti a tò ferrea volontà
tutt e quanti a sbassem a testa e ta lassem andà.
Ta tocca lassà chì tuscos:
ul tò paes duè ti see nassù,
i diversi comunità che t'hee incuntrà su a tò strà,
il nostar Fagnan, 'a diocesi Ambrusiana
par andà in una terra tantu luntana,
in mezzu a tanta genti da razza brasiliana.
Ades, ma vegn in menti un'altra ròba:
quandu ta vedevu in gir in bicicletta,
sempar con su quel vesti, cunt a barba bianca
e ul tò zainettu in spalla a disevu tra mi-e-mi:
"Ma guarda che predi straordinari".
E, sottu-sottu, ma sembrava da vidé un predi missiunari.
A me impresiòn l'è diventà realtà
Don mario in mission te da propri andà.
Già da piscinen ti gh'avevi già
In dul tò Dna a predistinazion da diventà un missionari.
Ades, anca sa ti gh'hee una certa età,
ti vee duè ul Signür al t'ha ciamà.
Ti porti drè a tò esperienza,
ul tò curaggiu, a tò gran forza da volontà
e una fedì tantu granda che in Ti l'è mai vegnì a mancà.
Ti vè par evangelizzà tanta genti
che d'ul Signür in sen bel pocu o nienti.
E quandu ti sarè là in quella terra luntana
a celebrà a tò prima messa, magari sottu a 'na gabana,
ricoprda da tutta quanta 'sta comunità
che la ta sempa vorù ben e mai la ta dimenticarà.*

Costanzo Tognola



La celebrazione di saluto a don Mario nella festa patronale di San Gaudenzio domenica 22 gennaio. A lato il festeggiato riceve con stupore e gratitudine in dono due originali regali: un computer portatile e uno zainetto blu per il viaggio in Brasile.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016

San Gaudenzio

FRANCESCA ACCARINO	nata il 25.09.2014
ALEX ROSSI	nato il 12.02.2016
LORENZO GUSSONI	nato il 25.02.2016
ELEONORA MAZZARON	nata il 11.03.2016
ARIANNA COLOMBO	nata il 15.03.2016
MATTIA LOMAZZI	nato il 25.03.2016
MARTINA CENZIN	nata il 03.04.2016
FRANCESCO CILLONI	nato il 02.05.2016
SOFIA SCATTOLIN	nata il 15.05.2016
PAOLO CANNIZZARO	nato il 21.03.2015

SABATO 30 SETTEMBRE 2016

San Gaudenzio

NICOLÒ DE NINNO nato il 17.06.2015



DOMENICA 16 OTTOBRE 2016

Santa Maria Assunta

YAROSLAV PACIONI	nato il 13.11.2013
ENEAS OZZI	nato il 06.05.2016
GABRIELE FORNARI	nato il 12.05.2016
LUDOVICO NEGRI	nato il 15.06.2016
FEDERICO VANZINI	nato il 18.06.2016
DOROTHEA MUESSLE	nata il 30.06.2016
GIORGIA FONTI	nata il 02.07.2016
GIULIA FONTI	nata il 02.07.2016
MICOL VIRGINIA ANNONI	nata il 06.07.2016

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2016

San Giovanni Battista

SARA TERESA PAULET	nata il 09.03.2016
LEONARDO VALERIO LA FEMINA	nato il 27.07.2016

DOMENICA 4 DICEMBRE 2016

San Gaudenzio

AARON MATTIA ROMERO RIVAS	nato il 10.11.2010
ANITA COLOMBO	nata il 02.12.2015
MATTIA BARDELLI	nato il 04.07.2016
ERIK NUCARO	nato il 20.09.2016

ORARI SANTE MESSE

San Gaudenzio

(vigiliare 18,30)

10.00 - 11.30 - 18.30

San Giovanni Battista

(vigiliare 17.30)

7.30 - 10.30

Santa Maria Assunta

(vigiliare 18.00)

8.30 - 11.00

CONTATTI

Don Federico Papini

0331617028

Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

Suore Carmelitane

0331361750

Suore Missionarie

0331611386

MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Settembre

GIANESIN SILVIANA	† Cassano M. il 13.09.2016
PERIN NERINA	† Fagnano Olona il 22.09.2016

Ottobre

SPERONI ERNESTA	† Gallarate il 02.10.2016
GRILLO ENRICO	† Gallarate il 11.10.2016
PIGNI MARIA CARLA	† Busto Arsizio il 11.10.2016
TRONCONI ANTIDA	† Tradate il 17.10.2016
BALDON ARMANDO	† il 25.10.2016

Novembre

ANNOVAZZI DON GIOVANNI	† Milano il 03.11.2016
CAPRIOLI AURELIO	† Busto Arsizio il 03.11.2016
BOSSI LUCIANO	† Busto Arsizio l'08.11.2016
CHIRICO ROBERTO	† Busto Arsizio il 13.11.2016
GIANI ANDREINA	† Fagnano Olona il 21.11.2016
LA COGNATA VANESSA	† Gallarate il 22.11.2016

Dicembre

FANARA MARIANNA	† Busto Arsizio il 05.12.2016
MENEGON MARIA	† Gallarate il 06.12.2016
BARIOGLIO LUCIA	† Fagnano Olona l'08.12.2016
MONDONICO MARIO	† Castellanza il 10.12.2016
RIGOLI LAURA	† Legnano il 11.12.2016
MASATO LUGIA	† Angera il 24.12.2016
GARDIN LILIANA	† Fagnano Olona il 25.12.2016
FERIOLO GIUSEPPE	† Busto Arsizio il 30.12.2016

SANTA MARIA ASSUNTA

Settembre

BORELLA BEATRICE	† Tradate il 05.09.2016
SORBELLO VENERA	† Fagnano Olona il 07.09.2016

Ottobre

GALIMBERTI MARIA	† Fagnano Olona il 3.10.2016
PAMIO ANTONIO	† Busto Arsizio il 13.10.2016
CONATI INNOCENTE	† Gallarate il 21.10.2016

Novembre

CHIARELLO RAFFAELE	† Fagnano Olona il 14.11.2016
TORRETTA FILIPPO	† Busto Arsizio il 25.11.2016

Dicembre

BRANDO CATERINA	† Busto Arsizio il 14.12.2016
-----------------	-------------------------------

SAN GIOVANNI BATTISTA

Settembre

SAPORITI GINO	† Fagnano Olona il 11.09.2016
BERTI RINO	† Busto Arsizio il 28.09.2016

Novembre

MOSCA LUCIANA	† Fagnano Olona il 03.11.2016
MACCHI ERCOLE	† Fagnano Olona l'08.11.2016
GABRIELETTO GIANCARLO	† Tradate il 16.11.2016
DONADONI EUGENIO	† Gerezano il 17.11.2016
SANNA VITALIA	† Fagnano Olona il 21.11.2016

Dicembre

GALLI FIORALDO	† Busto Arsizio il 8.12.2016
BELVISI GIACOMO	† Busto Arsizio il 28.12.2016

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

Via Dante, 162

Mercoledì 9.00 - 11.00

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

SPOSI IN CRISTO

MARIAROSARIA CIRILLO e ANDREA SPESSOTTO	16 aprile 2016, San Giovanni Battista
STEFANIA ALOISI e FELICE DI PASQUALE	23 aprile 2016, Santuario B. V. della Visitazione
VALENTINA SALVADORE e GAUDENZIO MACCHI	30 aprile 2016, Santuario B. V. della Visitazione
FEDERICA DAL SOGLIO e DIEGO CAGNOLA	02 giugno 2016, San Giovanni Battista
IMMACOLATA MARESCA e CEZAR GHEORGHIE BEJINARI	03 giugno 2016, Santuario B. V. Visitazione
SILVIA TESTOLIN e GIACOMO BERINI	04 giugno 2016, Santuario B. V. della Visitazione
LARA PIGNI e BARNABA PASTANELLA	10 giugno 2016, San Gaudenzio
VALENTINA MACCHI e CLAUDIO MERAVIGLIA	17 giugno 2016, San Giovanni Battista
ELENA ROCCELLA e MARCO ZIZZO	02 luglio 2016, San Giovanni Battista
CHIARA GARONI e DAVIDE CORBETTA	02 luglio 2016, San Giovanni Battista

VALENTINA STURA e PAOLO BIMBATTI	23 luglio 2016, San Gaudenzio
ELENA GHESINI e GAUDENZIO DIROCCO	23 luglio 2016, San Gaudenzio
MARTINA CICERI e LUCA SOLBIATI	02 settembre 2016, Santa Maria Assunta
CHIARA ZOCCARATO e MASSIMO PIATTI	10 settembre 2016, San Gaudenzio
ALESSANDRA LIMIDO e GIACOMO TRUSSI	16 settembre 2016, San Giovanni Battista
SAMANTA CASTIGLIONI e FEDERICO GALMARINI	24 settembre 2016, San Gaudenzio
ELISA CIMOLIN e FABIO DE NINNO	30 settembre 2016, San Gaudenzio
LIDIA SAGULO e RICCARDO RODIA	22 ottobre 2016, San Gaudenzio
DIANA SAMALIA MAYTA e DANIELE MASCHERONI	10 dicembre 2016, San Gaudenzio
LISA TOMASINI e ANDREA GUADAGNIN	17 dicembre 2016, Santa Maria Assunta

“VI ASPETTO A MILANO”

Papa Francesco incontra la nostra comunità Cresimandi a San Siro e fedeli al Parco di Monza

Certamente un grande dono, come ha detto l'Arcivescovo annunciando la visita di papa Francesco a Milano, ma anche un modo unico per arricchire il nostro cammino di Chiesa locale. «La visita del Papa è come l'irrompere di una presenza che metterà in luce ciò che esiste a Milano, facendone emergere l'identità cristiana. Mi pare che questo sia il primo aspetto da sottolineare», riflette il Vicario generale, mons. Mario Delpini.

In questo contesto, il Papa cosa troverà a Milano?

Vorremmo evidenziare quello che «è» questo territorio ecclesiale e che ne delinea il profilo. Quindi, anzitutto, la sua tradizione di fede, la vivacità delle comunità, l'intraprendenza della solidarietà ambrosiana. Credo che tutte queste peculiarità, che ci appartengono in modo specifico, possano ricevere una luce particolare da quello che il Papa farà, da dove andrà, da ciò che ci dirà.

L'Arcivescovo ha sottolineato come, al di là della festività liturgicamente importante - il 25 marzo è l'Annunciazione e saremo durante la Quaresima -, la presenza del Papa si situi al termine della Visita pastorale feriale ai Decanati.

Proprio in questo senso dicevo che la visita del Papa aiuterà a far emergere la vita che è in atto e, se necessario, eventualmente a correggerla, richiamando ciò di cui dovremmo essere più consapevoli, anzitutto il cammino di fede che si sta compiendo. La specificità di questa Visita pastorale «feriale», infatti, è proprio il voler raccogliere, riflessioni, valutazioni e verifiche, per arrivare infine, in base a quanto emerso, a determinare il passo da compiere concretamente nelle singole realtà. Qui si realizza la sintesi feconda tra fede e vita, nell'essere presenti come testimoni in quel campo che è il mondo, con la mentalità di Cristo.



Papa Francesco arriva in visita pastorale a Milano sabato 25 marzo. Tre gli appuntamenti principali della giornata: preghiera in Duomo, messa al parco di Monza (ore 15.00) e incontro con i Cresimandi e famiglie nel pomeriggio nello stadio San Siro.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Papa Francesco arriva all'aeroporto milanese di **Linate** sabato 25 marzo: lì è accolto dalle autorità per poi spostarsi, alle ore 8,30, alle Case bianche di via Salomone-via Zama, dove incontra alcuni residenti. È un incontro riservato ai residenti

Ore 10,00 - Il Pontefice si reca in **Duomo**, dove incontra i ministri ordinati e la vita consacrata. È un incontro riservato a loro: riceveranno personalmente a gennaio le informazioni necessarie per accedere al Duomo. Al termine dell'incontro, Papa Francesco si sposta in **piazza Duomo** per recitare l'Angelus, salutare e benedire i presenti. È un brevissimo momento di preghiera.

Ore 11,30 - Papa Francesco va al **carcere milanese di San Vittore**, incontra i detenuti e pranza con loro. È un momento solo per i detenuti e il personale.

Ore 15,00 - Tutti sono invitati alla Santa Messa che Papa Francesco celebra al **parco di Monza**. È l'incontro cuore della visita. Tutti sono attesi qui da Papa Francesco: partecipare è facile, gratuito e libero.

Ore 17,30 - **Stadio Meazza di San Siro**, Papa Francesco incontra i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine.

LA NOSTRA COMUNITÀ CON IL PAPA

La Comunità Modonna della Selva partecipa ai due appuntamenti con Papa Francesco:

Messa alle ore 15.00 al parco di Monza - Chi intende partecipare segnali il suo nome in segreteria parrocchiale negli orari di apertura e resti in attesa di ulteriori comunicazioni per avere il pass e per recarci insieme a Monza con i mezzi pubblici seguendo le indicazioni della diocesi.

Incontro per i cresimandi a San Siro alle ore 17.30 - Le indicazioni saranno fornite dai catechisti direttamente agli iscritti.